



Da giugno il Festival di Müller

ROMA - La prima mossa di Marco Müller sarà quella di portare a Massenzio, già da fine giugno, le grandi anteprime europee e di estendere il calendario delle manifestazioni per coprire tutto l'anno. Una particolare importanza sarà riservata al mercato. Lunedì la nomina, poi subito dopo la presentazione del suo progetto per il Festival.

Antonucci a pag. 29

La prima mossa di Müller a giugno i film a Massenzio

IL FESTIVAL

Lunedì la nomina a direttore
poi presenterà il suo programma
Manifestazioni tutto l'anno
il mercato parte vitale della Festa

*«Io romano elvetico
sogno di tornare
per un progetto
entusiasmante»*

di SIMONA ANTONUCCI

ROMA - A giugno si debutta. Müller è già pronto per il battesimo cinematografico all'ombra del Cupolone: prima ancora che inizi il festival vero e proprio, a ottobre prossimo, su uno schermo nella basilica di Massenzio, l'ex responsabile della Mostra di Venezia, darà un primo assaggio della sua direzione. Con i primi caldi, a fine giugno, in uno dei siti archeologici che è stato ed è tuttora un simbolo dell'estate romana, il grande cinema internazionale farà ingresso trionfale nella kermesse estiva

organizzata dal Comune e preparerà il pubblico agli appuntamenti autunnali: quando, dal 18 al 26 ottobre, il tappeto rosso si srotolerà al Parco della Musica per la prima edizione della festa di Roma dell'era Marco Müller.

Anteprima europee sotto le stelle, il concorso nelle date prestabilite e una carrellata di film americani a novembre nei multiplex cittadini con le novità che negli Usa vengono proposte per il Thanksgiving. Sarà festa tutto l'anno: questa l'intenzione del direttore che verrà eletto nel corso del cda della fondazione convocato per lunedì all'Auditorium con i voti a favore di Comune, Regione e presidente, l'astensione di Musica per Roma e i pareri contrari di Provin-

cia e Camera di Commercio.

In una delle sue prime uscite pubbliche nella Capitale, a poche ore dall'investitura ufficiale, Müller tentenna a parlare del festival (ogni sua dichiarazione ha scatenato putiferi), ma si sofferma sulle sue passioni. E ieri sera nella sala trasteverina Alcazar ha presentato la pellicola cinese a Simple Life, coppa Volpi all'ultima Mostra: «Un regalo per le donne italiane e romane, nel giorno dell'8 marzo. Una commedia crepuscolare e malinconica - ha spiegato al suo adorante pubblico di cinefili - un film di pancia. Che non sposa un partito preso, che non racconta come dovrebbe essere il mondo, ma semplicemente ce lo fa vedere così com'è. La proiezione vale soprattutto in lingua originale».

Il cinema - ha spiegato durante una serie di incontri preparatori con produttori e addetti ai lavori - sarà parte costante della vita culturale della città. E gli operatori - ha sottolineato - dovranno essere messi nelle condizioni di lavorare bene per uscire dalla crisi che sta piegando il settore. La svolta della manifestazione - ha più volte ribadito - non potrà che arrivare dallo



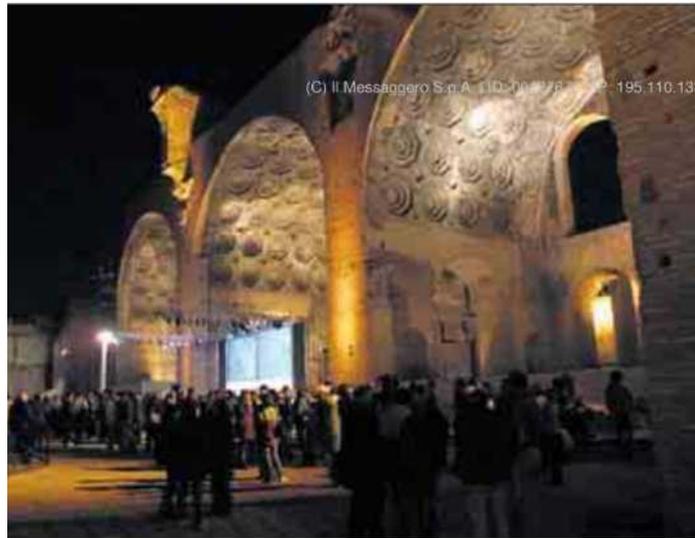
sviluppo del mercato. Esercenti, distributori e le grandi case italiane avranno spazi e canali privilegiati per confrontarsi con le realtà straniere.

Questo sarà un po' il punto di vanto della conduzione Müller che presenterà il suo programma in un incontro informale con il neo presidente Ferrari, Alemanno, Polverini, Zingaretti, Mondello e Fuortes (i soci del consiglio) subito dopo la votazione. Molti le idee e molti i problemi, soprattutto in cassa, se non verrà trovato il modo di risolvere la perdita in bilancio di un milione e 300.000 euro nel 2011. E la cifra potrebbe essere ancora più cospicua.

Senza contare che va ad aggiungersi ai due milioni di finanziamenti arretrati che la Regione deve ancora versare.

Tagli, snellimento delle sezioni, del personale? Sono in molti a tremare. E Müller immortalato a Porta Pia dalle telecamere del rotocalco di news cinematografiche di Canale 5 dichiara: «Altro che bersaglieri davanti alla breccia! Qui c'è solo un romano elvetico che sogna di tornare nella sua città per lavorare a un progetto culturale entusiasmante accanto a un illuminato sabaudoromanizzato». Riferendosi al presidente Ferrari che a sua volta commenta: «Müller è felice, carico. Abbiamo visioni diverse, ma dall'incontro nascerà qualcosa di bello».

© RIFERUZIONE RISERVATA



Marco Müller e la Basilica di Massenzio che ospiterà l'anteprime del nuovo festival già a fine giugno